



MONS. CREPALDI ASIMMETRIA VERSO LA VITA

Il dibattito culturale – rileva il segretario del Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace – non mostra scrupoli, quando si parla di aborto, ma si oppone alle biotecnologie. Occorre voler bene all'uomo, che è un progetto e non un prodotto.

La Chiesa cattolica – ha spiegato il segretario del Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace, mons. **Giampaolo Crepaldi** – «è impegnata nel discernimento di tipo etico che non è meno complesso di quello scientifico; guarda al dibattito non perché è interessata alle diverse ideologie, ma perché è attenta all'umanità». Ha rilevato che «c'è una parte del dibattito culturale che non mostra scrupoli quando si discute di aborto, fecondazioni assistite, intervento sugli embrioni, utilizzo di cellule staminali embrionali, ma si oppone strenuamente a tutte le biotecnologie che riguardano il mondo

vegetale; insomma si riscontra un'asimmetria nel dibattito culturale che protegge il mais e non protegge l'uomo». Mons. Crepaldi ha quindi precisato che «la Santa Sede vuole bene all'uomo, che non è un prodotto, ma è un progetto». L'argomento Ogm è stato attentamente approfondito dalla Santa Sede che ha elaborato e prodotto due dettagliati e approfonditi studi sugli Ogm: il primo elaborato dalla Pontificia Accademia per la Vita dal titolo «Biotecnologie animali e vegetali nuove frontiere e nuove responsabilità» (Libreria Editrice Vaticana 1999); e il secondo dal titolo «Studio-Documento della

Pontificia Accademia delle Scienze sull'uso delle piante geneticamente modificate per combattere la fame nel mondo», pubblicato in lingua italiana (Pontificia Accademia delle Scienze, *extra series* n.23, Città del Vaticano settembre 2004). Inoltre, mons. Crepaldi ha ricordato il Seminario internazionale organizzato

continuato – è quella di esercitare il discernimento etico nell'utilizzo delle biotecnologie. La scienza deve andare avanti, l'uomo deve coltivare e custodire con prudenza e senso di responsabilità». Alla Santa Sede – ha concluso mons. Crepaldi – «interessano molto le implicazioni non solo per i Paesi ricchi ma



Mons. Crepaldi

e svolto dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace nel novembre del 2003 ed il capitolletto compreso nel Compendio della dottrina Sociale della Chiesa (nn. 472-480). «La saggezza dell'umanità – ha

soprattutto quelle per i Paesi poveri, perché dobbiamo tenere presente tutte le problematiche legate ai valori della giustizia e della solidarietà».